

è Ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

Putin alla parata del 9 maggio per l'anniversario della vittoria sul nazifascismo

DISCORSO NAZIONALISTA IMPERIALISTA SULLA PIAZZA ROSSA

di **Vincenzo Papadia**

Vladimir Putin, egli, capo e guida politica della Russia, che fu dell'Urss di Stalin e ancor prima degli Zar Romanov, non si è smentito. Il suo discorso di propaganda, che come un mantra suoi politici e giornalisti di regime stanno ripetendo dal 24 febbraio 2022, giorno dell'aggressione armata contro l'Ucraina, è stato ripetuto nelle motivazioni per giustificare la situazione di guerra (operazione speciale militare) e dei morti russi lì sacrificati (anche se non menzionati) e che si annoverano in circa 30.000 militari di terra, di mare e di cielo, di cui 12 generali, con la perdita di centinaia di carri armati, elicotteri, 2 navi, camion ecc.

Il succo del suo discorso, oltre a gloriarsi del nobile passato vittorioso contro il nazismo di Hitler invasore, da parte dei russi, è in sintesi il seguente:

a) "Il pericolo è cresciuto ogni giorno, il nostro è stato un atto preventivo, una decisione necessaria e assolutamente giusta".

b) La Russia "è sempre stata favorevole alla creazione di un sistema invisibile per la sicurezza, ma la Nato non ha voluto ascoltarci."

c) "L'aggressione nelle nostre terre storiche della CRIMEA e del Donbass è stata una minaccia ai nostri confini, inammissibile per noi.

Nel discorso ha anche inserito altri elementi di concorrenza tecnologica quali la tesi che Aurus è nata con l'obiettivo di sfidare Bentley e Rolls-

Royce nel settore del lusso.

Comunque già il portavoce del Cremlino Dimitri Peskov, aveva annunciato prima che "l'attesa parte aerea della parata è stata cancellata a causa di «condizioni meteo avverse» (ci chiediamo se non sia un tipo tecnologia obsoleta ed arretrata).

Ebbene in punto di fatto e di diritto noi rileviamo quanto segue:

1° Non poteva sussistere alcun pericolo sia da parte dell'Ucraina che della Nato ai danni della Russia poiché già nel 2014 manu militari si era impossessata e si era annessa la Crimea con la base militare navale ed il grande porto di Sebastopoli con tutta la regione sino alle colline del Nord. La Fed. Russa da sola ha riconosciuto la Repubblica di Crimea, ma non l'Ucraina e nessun Paese Occidentale di Nato e non Nato. Formalmente a livello internazionale la Crimea dal 1954 è territorio ucraino per accordi con Krushiov (ex Presidente dell'Urss). Il colpo di mano della Fed. Russia sulla Crimea del 2014 ebbe la condanna dell'Onu e le relative sanzioni contro l'aggressore che mai sono venute meno.

2° Non poteva sussistere alcun pericolo sia da parte dell'Ucraina che della Nato ai danni della Russia poiché la Nato è un'Alleanza militare difensiva e non offensiva. Inoltre, l'Ucraina non ne faceva parte, quindi non avrebbe potuto neanche chiedere un aiuto di intervento militare contro la Russia ed in territorio sia ucraino che russo.

3° L'Ucraina ritornò indipendente

dall'Urss nel 1991; nel 1994 si dichiarò per costituzione neutrale; consegnò alla Russia ben 1976 testate nucleari di armi atomiche; decise una via democratica alla crescita, alla modernizzazione ed allo sviluppo autonomo guardando di più al modello occidentale dell'Europa che non più alla Russia, che all'epoca aveva una crisi istituzionale, politica, economica e sociale disastrosa. L'Ucraina si attestò come Paese a base costituzionale liberal democratica, con il pluralismo dei partiti, e con un Semi-Presidenzialismo alla francese. Stabili di dovere recuperare tutta la sua specificità storica di Ucraina sia nella lingua che nei costumi, pur mantenendo il bilinguismo con la lingua russa diffusissima, ma non discriminano per etnia e/o cittadinanza.

4° Nelle elezioni presidenziali del 2019 gli Ucraini elessero Volodymyr Zelensky con un sostegno pari al 73%. La sua piattaforma era di:

a) fare domanda di ingresso nell'Unione Europea;

b) rafforzare la difesa interna del Paese contro le aggressioni esterne che vedevano perpetuarsi, dopo l'annessione della Crimea da parte della Russia, e che quest'ultima dava sostegno militare diffuso nel Donbass per impossessarsi di quelle Repubbliche, dichiarando che il popolo russofono gli aveva chiesto aiuto contro i nazisti che lì con un'armata ucraina combattevano contro i partigiani russofoni e russofili che legittimavano la Russia ad aiutarli.

segue a pag.2

DISCORSO NAZIONALISTA IMPERIALISTA SULLA PIAZZA ROSSA

da pag.1

È evidente che a fronte delle infiltrazioni russe, la Ucraina avesse preso le contro misure per salvare la integrità del suo territorio già dal 2014. Ma ciò non era bastato.

Putin in un sol colpo riconosceva due Repubbliche del Donbass ucraino (Donetsk e Lugansk) con i loro combattimenti in piedi come autonome che chiedevano a lui aiuto da giustificare l'intervento armato a sostegno. En passant occorre ricordare che Stalin fece morire per la carestia 5 milioni di ucraini in quelle zone per poi riempirle di russi immigrati.

Dal 24 febbraio 2022 tutte le televisioni del mondo Occidentale sono con gli occhi puntati sull'Ucraina Paese, aggredito proditoriamente, da una Russia aggressore ingiustificata. La Russia per la sua guerra di conquista è stata condannata con risoluzioni: dell'Onu, della Nato, del G7, dell'Unione Europea, Consiglio d'Europa, Consiglio dell'Ocse, e del Parlamento italiano.

(Le posizioni attuali di due personaggi politici italiani: Conte e Salvini, ci indignano).

Ai sensi dell'art. 51, della Convenzione Onu, l'UE e l'Italia hanno deciso di portare aiuto alla Ucraina: vitto, vestiario, medicinali, automezzi, armi per la difesa e la Resistenza contro il nemico aggressore.

Intanto, l'Ucraina già ha presentato domanda di ingresso nell'UE che la vaglierà secondo le sue procedure. Ma un Paese belligerante non potrebbe trovarvi subito ingresso se non dopo la conseguita pace.

In tale quadro complesso due stati tradizionalmente neutrali (Svezia e Finlandia) impauriti dall'azione spregiudicata della Russia di Putin

hanno chiesto subito ingresso nella Nato. Insomma, "Meglio resistere che farsi fare prigionieri senza combattere!". L'ombrello della Nato è una garanzia di pace e sicurezza almeno finché la Russia non impazzisca ancora!

Si va verso gli 80 giorni di guerra. Molta parte della Ucraina è rasa al suolo dalla violenza della guerra della Russia, tra le due parti vi sono stati oltre 60.000 morti accertate più i dispersi; il disegno primigenio di Putin della guerra lampo o blitz alla Hitler non è riuscito; lui e i suoi non sono stati accolti coi fiori come liberatori ma a cannonate e fucilate come invasori; l'Ucraina con i suoi resistenti contrattacca nel Donbass e nel Sud del Paese difendendo le vie che portano ad Odessa sogno di conquista perenne di Putin.

Insomma a Mosca si celebra, in Ucraina si combatte. Quando la fine e quando la tregua o l'armistizio e poi la pace?

Putin dagli occhi di ghiaccio è un enigma. Non ha detto che sconfinerà con la guerra dall'Ucraina ad altrove, come molti osservatori si attendevano. Ma è stato il suo giorno di gloria, come gli antichi leader contro Napoleone e contro Hitler.

Oggi lui contro il nazismo, che vede solo lui in Ucraina ed in Occidente, per ricollegarsi al 9 maggio del 1945 come figlio legittimo e prosecutore della storia della Santa Madre Russia, benedetta dal patriarca Kirill. Ma il delirio ad occhi aperti è una tragedia per l'umanità che sta intorno ad un capo di uno Stato, potenza nucleare e per coloro che lo subiscono in Patria e nel mondo.

Per memoria storica ricordiamo dell'Imperatore romano Caligola della Casa dei Claudii, succeduto in buona salute a Tiberio e poi ammalatosi gravemente, oramai disturbato ma al posto di comando assoluto ebbe una brutta fine.

Il suo assassinio si consumò il 24 gennaio del 41 d.C., quando il figlio di Agrippina Maggiore e di Germanico, e quindi nipote di Augusto (della Casa Giulia), venne trucidato per mano di due tribuni appartenenti alla guardia pretoriana, all'età di 28 anni. Fu così che arrivò Claudio il Britannico, molto savio e poi la storia andò avanti.

Ora ciò che noi non sappiamo è se tutti i generali dei russi sono morti per abilità dei loro nemici o anche per giochi interni al Cremlino. Perché sono morti già, per ciò che si sa, 7 autocrati potentissimi e tanti altri, perché i misteri che al di là dell'ex cortina di ferro non si possono intravedere neanche oggi.

Tuttavia, mentre Putin era sulla sua bella Piazza Rossa noi pensavamo a Robert Shuman, Ministro degli Esteri Francese, l'ideatore concreto dell'avvio dell'Unione Europea odierna (ex ceca e Euratom) che il 9 maggio del 1950 lanciò l'idea di fare realtà del Manifesto di Ventotene.

Oggi andiamo verso la Riforma dei Trattati. Ma anche il 9 maggio, nel 1978, fu ucciso dalle BR (Brigate Rosse comuniste: armate e sanguinarie pro-Urss) il compianto On. Aldo Moro Presidente della DC.

Sono passati ben 44 anni, ma il rischio che il putinismo riaccenda, con la sua intelligence, sotto forme diverse, ma sempre sanguinarie quella fiamma, pseudo rivoluzionaria, noi lo abbiamo già letto da parte di alcuni personaggi che si cimentano nei talk show della tv di Stato e di quelle commerciali.

Il pericolo anti-atlantista ed anti europeista si sta diffondendo a macchia d'olio da parte di quei personaggi c.d. influencer.

La democrazia è sempre in pericolo se non la si difende giorno per giorno!

Occorre vigilare ci diceva sempre il Presidente Pietro Nenni!

Kaliningrad regalata dagli Alleati a Stalin alla Conferenza di Potsdam nel 1945

LA SPINA NEL FIANCO DELL'OCCIDENTE

I pregi delle democrazie sono il fatto che al potere ci si alterna, secondo la volontà popolare. Ma i difetti sono quelli di non poter dare continuità concreta a certi programmi già avviati, che a volte vengono interrotti e poi non più realizzati. Fu così che per gli accordi della conclusione della guerra, vinta dagli Alleati contro il fascismo di Mussolini, il nazismo di Hitler e il nazionalismo dell'Imperatore del Giappone, alla Conferenza di Potsdam, del 17 luglio-2 agosto 1945, in Germania, Giuseppe Stalin, Capo dell'URSS, seppe avere la meglio su chi dovette sostituire: Franklin Delano Roosevelt, Presidente USA, morto il 12 aprile 1945 e cioè Harry Spencer Truman e Sir Winston Leonard Spencer Churchill, Premier del Regno Unito, cioè Clement Richard Attlee.

Questi ultimi due non conoscevano Stalin, la sua spregiudicatezza, la sua malizia, il suo essere infido, il suo disegno strategico dominante in Europa e nel mondo. Ebbene solo qualche anno dopo si vide che Stalin dominava sulla Germania dell'Est e su un terzo di Berlino, e anche su: Polonia, Estonia, Lettonia, Lituania, Cecoslovacchia, Ungheria, Bulgaria, Romania. Ma si annetteva anche un pezzo di Germania sul Mar Baltico oggi chiamato Kaliningrad dal nome della città principale, che è anche provincia. Ma già Königsberg fino al 4 luglio 1946. Città e provincia erano state da sempre Prussia, come si può ricordare ai tempi di Federico, suo re. Lì era nato il grande filosofo tedesco, Immanuel Kant nel 1724 e lì è sepolto dal 1804. Lì Kant fu professore di Università, ed il suo background fu profondamente tedesco ed illuminista. Nel mondo si conosce il Kant tedesco e non il Kant neo russo.

Tuttavia, nell'exclave russa (non esiste continuità territoriale) di Kaliningrad (ex Königsberg) la popolazione del tempo era tedesca di etnia e di lingua e tradizioni e costumi. Sinanche la religione era protestante luterana e cristiano cattolica nonché ebraico-giudea. Vennero portati lì i Papi ortodossi! Stalin, che morì nel 1953, in 7 anni cercò di fare una certa pulizia etnica e vi fece immigrare d'imperio oltre 100.000 russi, affidando loro le leve del potere e tutti i beni dei tedeschi deportati o fuggiti all'estero. Ebbene, chi non diventava russofono non aveva accesso che a lavori umili.

Naturalmente i più giovani, anche se d'o-

rigine tedesca s'integrarono più velocemente e s'inserirono piano piano. D'altronde chi fosse nato nel 1946 oggi avrebbe 76 anni. Oramai russo con più di tre generazioni. Tuttavia, la città respira aria ed edifici e ambiente tipico dei Paesi del Nord.

Riportiamo un frammento del Trattato di Potsdam qui di seguito:

"VI. Città di Königsberg e area adiacente. La Conferenza, esaminata una proposta del governo sovietico relativa alla pendenza nelle determinazioni dei confini territoriali nella frontiera occidentale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche che si trova nei pressi del Mar Baltico ha ritenuto che essa debba passare da un punto a est della baia di Danzica a est, a nord di Braunsberg e Goldap, al punto di incontro delle frontiere tra Lituania, Polonia e Prussia Orientale.

La Conferenza ha perciò convenuto di trasferire all'Unione Sovietica la città di Königsberg e l'area adiacente a essa come sopra descritta, sulla base di un attento esame della frontiera attuale.

Il Presidente degli Stati Uniti e il Primo Ministro britannico hanno dato il loro assenso alla Conferenza per trovare un accordo su questo punto."

Con tale soluzione gli Occidentali si erano coltivati la serpe nel seno ovvero si erano fatti in serie una spina nel fianco davanti Danimarca, Svezia, Finlandia e Norvegia, che oggi evidenzia tutti i problemi del caso, esponendo militarmente in primis Estonia, Lettonia e Lituania, oltre che Polonia.

Di quella città, che già era bella e superba per se, Stalin ne volle fare qualcosa di grandioso: grandissima stazione ferroviaria, grandissimo aeroporto internazionale ben collegato con molti voli al giorno, porto militare ed arsenale e porto mercantile, grattacieli, casa dei Soviet, fabbriche, teatri, ponti rinnovati, ecc. Fino a qui tutto bene se si vive in pace e sicurezza. Ma ora con la vicenda della guerra che la Russia ha portato violentemente in Ucraina tutto cambia sotto il sole. Perché? Perché a Kaliningrad sono installati gli impianti con i missili con le testate nucleari rivolte come target su: Londra, Berlino, Parigi, Roma. Tali obiettivi sono considerati dalla Federazione della Russia di Vladimir Putin di oggi il punto del nemico da distruggere in pochi minuti, senza che questi possa replicare e/o difendersi con

anti-missili da fermare e distruggere nell'aria prima della conflazione a terra. Naturalmente è una prospettiva che eliminerebbe moltissima porzione dell'umanità dalla faccia della terra per molti secoli a venire. O potrebbe attivare la fine totale degli esseri umani sulla terra, che oggi sono 8 miliardi. Ciò in quanto il potenziale atomico missilistico è in proprietà di Usa, Francia, Cina, Regno Unito, Corea del Nord, India, Egitto, Israele, Turchia, Pakistan e forse Giappone e Iran.

Insomma vi è tanto materiale bellico nucleare per far perire tutto il modo degli umani, degli animali, dei pesci e dei volatili (compresi insetti, virus e microbi). Non si ha l'idea esatta di che cosa accadrebbe al mondo dei vegetali del botanico.

In tale quadro la prepotenza di Putin poggia sulla paura collettiva di tutta l'umanità di non alzare il tiro per non fargli commettere l'azione finale. La Bibbia ricorda la vicenda di "Muoi Sansone con tutti i Filistei!", ma lì il danno era solo locale e non universale.

Ora è ben strano che nella Patria di Kant, oggi Kaliningrad, primo teorico al mondo, a porre la questione del potere cosmologico, per la pace e la sicurezza tra le nazioni, che nel tempo ispirò l'Onu si trovino oggi tante testate nucleari russe da radere al suolo tutto ciò che esiste al mondo.

Insomma la nostra lunga genia di 7 milioni di anni. La nostra prolifica e straordinaria evoluzione dall'esemplare di Sahelanthropus tchadensis, all'Homo sapiens, la nostra specie, l'unica ancora esistente, passando da Lucy, l'Australopithecus afarensis, dall'Homo habilis, il primo artigiano, dall'Homo erectus, l'esploratore, e dall'uomo di Spy, esemplare di Homo neanderthalensis, ecc., in un minuto potrebbe sparire per sempre. Altro che Apocalisse di Giovanni! Ma la vera tragedia è che tutto ciò risiede nelle mani di un solo uomo, Vladimir Putin, che non ascolta alcun'altro. Ed anche potentissimi come lui: es. Xi Jinping non se ne rendono conto. Ma è in buona compagnia di tanti altri.

L'Europa piaccia o non piaccia ritorna sempre ad essere il centro di tutte le vicende e della storia! Ancora una volta risiamo dentro!

Ci sarà domani ancora una storia da raccontare e scrivere?

V. P.